

Servizio Accoglienza Vita ETS

Via Irma Bandiera 22 - 40134 Bologna - Tel. 051 433473
info@sav.bologna.it - www.sav.bologna.it



CARTA DEI SERVIZI

GRUPPI-APPARTAMENTO DEL SERVIZIO ACCOGLIENZA VITA ETS (BOLOGNA)

Il Servizio Accoglienza Vita ETS (SAV) di Bologna ha sede legale a Bologna, in Via Irma Bandiera 22.

L'associazione non ha scopo di lucro ed è regolarmente iscritta nei seguenti registri/albi:

- 28/11/2023 - Regione Emilia-Romagna
Iscrizione del SAV al **Registro Unito del Terzo Settore (RUNTS)** con il numero di repertorio 82820
- 26/03/2019 - Regione Emilia-Romagna
Iscrizione del SAV al **Registro Regionale delle Persone Giuridiche** con il n. 1160 (D.D. n.5375 del 26/03/2019)
- 07/09/1999 - Provincia di Bologna
Iscrizione del SAV al **Registro Provinciale del Volontariato** (L.R. 37/1996)
PG 99439/1999 - Classifica 15.5.2/28/1999
- 1996 - Comune di Bologna
Iscrizione del SAV all'Albo delle **Libere Forme Associative** (L.F.A.)
Prot. Iscrizione Albo: PG 163502/1996 - N° Archivio 431

Il SAV è costituito da un'Assemblea di Soci e retto da un Consiglio Direttivo che viene eletto ogni tre anni dalla suddetta Assemblea di Soci, e che è composto da 9 membri: Presidente (rappresentante legale), Vice-Presidente, Tesoriere, Segretario e 5 consiglieri.

La storia

Il Servizio Accoglienza Vita, voluto dalla Diocesi di Bologna, è nato informalmente nel 1978 come punto di ascolto grazie ad un ristretto gruppo di volontari, sotto la guida di Mons. Gianfranco Fregni. Le modalità di risposta iniziali erano costituite da sostegno morale e aiuti di tipo materiale e assistenziale (alimenti, indumenti per neonati...) il tutto rivolto a donne e madri sole, afflitte dal disagio più vario in presenza di gravidanza e maternità.

Nel 1981, il Servizio Accoglienza Vita si costituì formalmente come associazione di volontariato.

Si consolidò il servizio offerto dal centro d'ascolto e venne avviato un servizio di accoglienza mediante la gestione di un primo appartamento destinato ad accogliere le situazioni più gravi e in totale abbandono, sempre con il supporto dei volontari.

Nel 1999, il SAV si è trasformato in ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) e, grazie alla disponibilità di persone private ed enti generosi, si giunse a disporre di diversi appartamenti destinati all'accoglienza di gestanti, madri con bambini e coppie genitoriali con figli minori in disagio socioeconomico.

Il Servizio si qualificò con l'introduzione di un'équipe professionale che tuttora svolge il proprio lavoro sia presso il Centro di Ascolto, sia presso le Comunità di accoglienza ad alta autonomia costituite negli appartamenti in gestione, per un aiuto sempre più qualificato e personalizzato per tutti coloro che si rivolgono al nostro Servizio. Anche il numero dei volontari è cresciuto nel corso del tempo e molteplici sono i servizi di natura assistenziale da loro svolti all'interno delle nostre sedi.

Nel marzo 2019 il Servizio Accoglienza Vita ha ottenuto il riconoscimento della Personalità Giuridica.

Nell'aprile 2019 il Servizio Accoglienza Vita ha aggiornato il proprio statuto effettuando le modifiche necessarie in adempimento del D.Lgs 117/2017 e successive modifiche (Riforma del Terzo Settore).

Nel luglio 2021 il Servizio Accoglienza Vita ha iniziato il procedimento di transizione da onlus a ETS (Ente Terzo Settore), mediante richiesta di iscrizione al Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS) e nel novembre 2022 ha ottenuto la formale iscrizione al suddetto registro.

Le Finalità

- Accoglienza della Vita dal suo concepimento e sostegno della maternità;
- Promozione del valore sociale della maternità difficile prima e dopo il parto con attività specifiche;
- Sensibilizzazione della comunità rispetto al tema della Vita nascente;
- Formazione;
- Raccordo con Enti Pubblici e del Privato Sociale mediante progetti integrati.

L'équipe professionale

- n° 1 responsabile del Servizio Socio-Educativo
- n° 4 educatrici
- n° 1 psicologa psicoterapeuta

Il SAV promuove per i propri operatori una formazione periodica.

I Volontari

L'attività professionale degli operatori del SAV è coadiuvata e supportata dal prezioso servizio di oltre una trentina di volontari che, organizzati in turni prestabiliti, gestiscono presso sedi del SAV: Segreteria, Servizio Guardaroba, Servizio Alimentare e Laboratorio creativo. Ai volontari generici, si aggiungono le figure di volontari specialisti esterni: ginecologa, dentisti, avvocati (civilisti e penalisti) che consentono di dare risposte a problemi di varia natura, soprattutto sanitari e legali.

L'ACCOGLIENZA

Il SAV offre accoglienza a gestanti, madri sole o padri soli con bambini e coppie genitoriali con figli minori che si trovino in condizioni di fragilità genitoriale, mancanza di supporti familiari e che siano prive di alloggio.

In riferimento a quanto espresso nella DGR n.1904/2011 «Direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari», le comunità del SAV, destinate all'accoglienza della tipica tipologia madre-bambino, non necessitano di alcun rilascio da parte della Regione Emilia-Romagna di Autorizzazione al funzionamento, poiché strutture identificate a fini sociali, all'interno delle quali gli interventi educativi del nostro personale qualificato hanno lo scopo di un reinserimento sociale degli ospiti accolti, escludendo qualsiasi sostituzione alla figura genitoriale nei confronti dei minori presenti, i quali restano sempre affidati al proprio genitore con loro accolto nella comunità.

Le nostre strutture si identificano pertanto in **comunità ad alta autonomia e bassa intensità educativa**, in cui nuclei monogenitoriali vivono in convivenza all'interno di appartamenti inseriti in contesti sociali e condominiali privati. Non vi è pertanto una vigilanza h24 da parte di operatori; gli educatori si recano a domicilio una volta alla settimana, o con maggiore frequenza a seconda della progettualità concordata con il Servizio Sociale inviante.

Il SAV offre accoglienza anche a nuclei familiari in cui è presente il padre o altri familiari (es. nonna), oppure anche a nuclei monogenitoriali padre-figlio/i; in tali situazioni il nucleo viene ospitato in un appartamento ad uso esclusivo, senza che venga prevista convivenza con altri nuclei familiari.

L'indirizzo delle comunità viene mantenuto riservato nel rispetto della privacy degli ospiti.

Su richiesta scritta del Servizio Sociale inviante, il SAV può concedere la residenza ai nuclei familiari ospitati, ferma restando la titolarità del progetto di accoglienza da parte del Servizio Sociale inviante, quindi senza che venga successivamente previsto alcun passaggio di competenza ad altro Servizio Sociale Territoriale a causa del suddetto cambio di residenza.

Gli Obiettivi

Lo scopo dell'accoglienza è il conseguimento di una sufficiente autonomia degli ospiti, rispetto a:

- relazione genitoriale
- corretto utilizzo dei servizi della comunità
- formazione
- integrazione sociale
- inserimento nel mondo del lavoro
- individuazione e reperimento di una soluzione alloggiativa

Gli Ospiti

L'accoglienza è rivolta a:

- gestanti;
- nuclei monogenitoriali composti da madri sole con figli minori
- nuclei monogenitoriali composto da padri soli con figli minori
- nuclei familiari composti da madre, padre e figli minori

Su richiesta del Servizio Sociale inviante, può essere valutata l'accoglienza anche di fratelli neo-maggioresnni e di nonni, qualora la loro presenza sia ritenuta utile al progetto.

Le Comunità ad alta autonomia

Il servizio di accoglienza è garantito con un supporto socio-educativo personalizzato, all'interno di appartamenti in gestione al Servizio Accoglienza Vita ETS (SAV).

Ad oggi, si dispone di 11 appartamenti ubicati nel territorio del Comune di Bologna, di cui alcuni destinati a convivenze di nuclei monogenitoriali e alcuni destinati ad accoglienze di nuclei familiari con l'uso esclusivo dell'appartamento.

La destinazione di tali appartamenti può essere riconvertita secondo necessità, per convivenze di due o più nuclei, o per uso esclusivo del nucleo accolto.

Per ognuna delle comunità è stata effettuata una comunicazione di inizio attività al Comune di Bologna - Area Welfare che è stata regolarmente recepita e protocollata dallo stesso.

Come suddetto, per la tipologia di accoglienza sociale svolta, in virtù della normativa regionale vigente, non si necessita di autorizzazione al funzionamento.

Per ogni nucleo familiare accolto viene data comunicazione alle Forze di Polizia tramite il portale Web Alloggiati, come da normativa vigente.

Il Significato dell'esperienza

L'accoglienza nelle Comunità del SAV si propone come un'esperienza-ponte tra una situazione di disagio ed emarginazione ad una autonomia personale ed economica che permetta un reinserimento sociale. Sempre in quest'ottica, l'accoglienza al SAV può essere prevista in seguito ad un precedente percorso in comunità protette e/o case rifugio, quando il genitore ospite abbia raggiunto le sufficienti capacità di gestione del/dei proprio/i figlio/i, nonché disponga della piena responsabilità genitoriale su di esso/i.

Come tale, l'accoglienza ha carattere di temporaneità (da un minimo di 6 mesi ad un massimo auspicato di 2-3 anni).

Durante questo periodo, gli ospiti avranno la possibilità di:

- 1) trascorrere l'eventuale gravidanza e il puerperio in un ambiente rassicurante e sereno,
- 2) fruire del sostegno socio-educativo degli educatori del SAV
- 3) sperimentare un'impegnativa vita di condivisione che favorisca lo sviluppo di relazioni sociali,
- 4) attuare un percorso di crescita personale,
- 5) intraprendere una formazione professionalizzante mirata all'inserimento lavorativo,
- 6) iniziare un'attività lavorativa che permetta loro una successiva indipendenza economica (dopo l'inserimento del/dei figlio/i nel circuito scolastico)
- 7) reinserirsi nel tessuto sociale territoriale in una prospettiva di futura autonomia.

Documenti richiesti per l'accoglienza

Per adulti e minori:

- ✓ Documento di identità
- ✓ Permesso di Soggiorno (per gli stranieri)
- ✓ Tessera sanitaria / Codice fiscale
- ✓ Documentazione sanitaria relativa ad eventuali patologie
- ✓ Certificato delle vaccinazioni (per i minori)
- ✓ eventuali decreti dell'Autorità Giudiziaria sui minori

Agli adulti verrà inoltre chiesto di condividere e sottoscrivere per accettazione il Regolamento Interno dell'accoglienza SAV.; ai minori di età pari o superiore ad anni 14, verrà presentata e proposta la condivisione del suddetto regolamento.

L'Accesso

Le richieste di inserimento sono formulate dal Servizio Sociale inviante, ad opera del referente designato, e devono essere corredate da relazione attuale sulla situazione con definiti i macro obiettivi per cui si richiede l'accoglienza.

La valutazione tecnica relativa all'ammissione viene effettuata dal SAV nel più breve tempo possibile e condivisa con il Servizio Sociale inviante.

Seguirà un incontro con l'assistente sociale referente del caso, gli operatori del SAV e il nucleo oggetto dell'accoglienza allo scopo di definire il progetto di intervento individualizzato precisando gli obiettivi, le tempistiche e le risorse che le parti metteranno a disposizione per la sua realizzazione. Tale progetto dovrà essere condiviso e accettato dal nucleo suddetto e si lavorerà in raccordo e sinergia con gli eventuali altri operatori terzi coinvolti sul caso.

Durante l'accoglienza si prevedono verifiche periodiche tra il SAV ed il Servizio Sociale inviante per permettere la necessaria flessibilità al progetto che andrà ridefinito sulla base dei risultati ottenuti e delle difficoltà emerse. Con il Servizio Sociale inviante dovrà inoltre essere concordato il monte-ore di intervento educativo supplementare qualora necessario e l'eventuale contributo economico settimanale da erogare agli ospiti sprovvisti di alcuna entrata economica o quando questa sia insufficiente alle necessità di vitto e cura delle persone presenti nel nucleo. L'acquisto di generi alimentari e prodotti per l'igiene propria e della casa sono infatti a carico degli ospiti.

In sede di inserimento, il SAV fornisce, in caso di bisogno, la biancheria per il letto e per il bagno e un kit iniziale di prodotti di pulizia per la casa.

Per l'abbigliamento dei bambini, gli ospiti avranno prelazione di accesso al servizio guardaroba gestito dai nostri volontari presso la sede legale.

Nessuna spesa economica può essere richiesta dal SAV direttamente ai propri ospiti per le spese di gestione dell'appartamento e tantomeno gli ospiti potranno partecipare al pagamento della retta relativa alla

propria accoglienza, la quale resta in capo al Servizio inviante fino alla concreta uscita degli ospiti dalla comunità e del ritiro completo dei loro effetti personali.

La Dimissione

Il SAV sostiene gli ospiti nella ricerca delle soluzioni abitative possibili nell'ambito delle opportunità comunali, del privato sociale e territoriali in genere. Tuttavia, il SAV non garantisce l'individuazione certa di soluzioni alloggiative future per i propri ospiti.

Si precisa che la "dichiarazione di fine progetto", utile ai fini del bando ERP comunale per l'assegnazione di punti 6, riservati ai progetti di transizione abitativa non convenzionati con l'ente pubblico, come da intendersi le accoglienze presso il SAV, potrà essere rilasciata dopo un periodo non inferiore a 6 mesi di accoglienza, previo raggiungimento degli obiettivi di autonomia economica da parte dell'ospite interessato/a e in assenza di forti criticità ostative all'autonomia del nucleo e alla tutela dei minori.

La dimissione viene concordata con il Servizio Sociale inviante sulla base del raggiungimento degli obiettivi previsti e con il contestuale reperimento di alloggio.

La dimissione può avvenire anche per:

- uscita spontanea dell'ospite;
- gravi inadempienze del Regolamento Interno della comunità [vedi allegato], opportunamente verificate dal SAV e comunicate al Servizio Sociale inviante;
- ridefinizione del progetto concordato tra SAV, Servizio Sociale inviante e ospite.

Le dimissioni, laddove determinate da motivi gravi ed imprevisi, vengono tempestivamente comunicate da parte del SAV al Servizio Sociale inviante, il quale si impegna a collaborare nella ricerca di una possibile soluzione alternativa in tempi brevi.

In ogni caso il SAV si impegna a documentare con una relazione, il percorso effettuato dal nucleo, delineando gli obiettivi raggiunti e descrivendo le eventuali problematiche che restano aperte.

Il Servizio Sociale inviante resta obbligato ad adempiere all'impegno economico relativo al pagamento della retta del SAV fintanto che il nucleo familiare accolto non sia concretamente uscito dalla comunità del SAV con tutti i propri effetti personali.

L'Intervento Educativo

L'accoglienza offerta dal SAV ai suoi ospiti è un'occasione di formazione, che deve permettere loro di crescere verso una piena autonomia, aiutandoli a vivere con serenità e consapevolezza la genitorialità e il rapporto con i figli.

La difficile situazione vissuta dagli ospiti in generale (dovuta alla condizione di solitudine, spesso migranti e altrettanto spesso con vissuti traumatici di maltrattamento...), impegna il SAV a farsi carico dei bisogni che emergono quotidianamente nella loro vita e che, nello specifico, riguardano:

- 1) il rapporto con loro stessi/e (ansie, paure, aspettative, desideri, solitudine...);
- 2) il rapporto con il figlio/a/i/e (stato di salute, alimentazione, sonno, rapporto affettivo, qualità dell'educazione, situazione scolastica...);
- 3) il rapporto con il partner, assente o presente, (delusione, riconoscimento del figlio/a, relazione altro genitore/bambino/a);
- 4) il rapporto con la comunità in cui vivono (diritti e doveri, reddito, mondo del lavoro, istruzione, qualificazione professionale, possibilità di diventare membri della comunità italiana pur conservando le proprie radici e tradizioni culturali...);
- 5) il rapporto con la famiglia di origine (assenza o distanza dei propri familiari, eventuale inadeguatezza dei punti di riferimento familiari...);
- 6) il rapporto con gli altri ospiti della comunità (diversità culturali, abitudini di vita differenti e problematicità varie, ma anche costruzione di nuove relazioni sociali e occasioni di confronto...).

La presenza educativa offre inoltre i seguenti servizi, in vista dei macro-obiettivi connessi all'accoglienza stessa, quindi:

- 7) sostegno nel raggiungimento delle proprie autonomie attraverso azioni concrete (individuazione di percorsi formativi, costruzione curriculum vitae, sostegno e indirizzamento nella ricerca lavoro);
- 8) sostegno e affiancamento nei rapporti con i servizi educativi e scolastici territoriali;
- 9) sostegno e affiancamento in eventuali procedimenti giuridici (civili e penali)
- 10) affiancamento negli iter burocratici sia nell'ambito dei servizi educativi e scolastici, sia in quelli relativi ad adempimenti di legge (rispetto scadenze dichiarazione dei redditi, scadenze tributi, aggiornamento Isee, attivazione credenziali Spid...) e/o per l'ottenimento di sussidi (compilazione domande sussidi economici, assegno unico, rapporti con INPS, domanda bando ERP...)

Viene sempre garantita anche un'osservazione della genitorialità, quindi della relazione genitore-figlio/i, poiché spesso il passaggio da strutture protette a strutture ad alta autonomia può far vacillare alcuni degli obiettivi precedentemente raggiunti in tale ambito, mentre per situazioni "nuove" ciò offre opportunità di approfondimento e l'acquisizione di elementi di maggiore conoscenza del caso da condividere con il Servizio Sociale inviante allo scopo di co-costruire una progettualità maggiormente consapevole e mirata.

Per far fronte a tali esigenze, il SAV si avvale di educatori professionali che sotto la supervisione della Responsabile del Servizio Socio-educativo, programmano insieme agli ospiti un cammino formativo di crescita, stabilendo obiettivi da raggiungere e valutando in itinere i passi effettuati, sempre in raccordo con il referente del Servizio Sociale inviante.

L'educatore ha il compito di diventare un punto di riferimento per gli ospiti, una figura di scambio tra loro e la comunità in cui vivono.

Attraverso una presenza costante e un'approfondita conoscenza delle situazioni particolari e più complesse, l'educatore del SAV ha la possibilità di promuovere un'autentica crescita formativa che mira al raggiungimento dell'autonomia individuale degli ospiti.

All'interno delle Comunità SAV non è prevista la presenza di operatori 24/24 ore; l'intervento educativo si realizza mediante visite domiciliari settimanali (programmate e non), con contatti (anche giornalieri), incontri e verifiche organizzate da parte degli operatori nelle comunità o presso la sede del SAV, in linea con gli obiettivi preposti.

Nello specifico, l'educatore si reca in visita domiciliare in media una volta alla settimana. Per ogni nucleo familiare vengono previste in media 6 ore settimanali, distribuite fra visite domiciliari, accompagnamenti esterni, verifiche periodiche con operatori del Servizio Sociale, stesura relazioni e lavoro in back office per l'utente interessato riguardo l'espletamento di iter burocratici. A tale monte ore si aggiungono quelle impiegate per gli incontri di coordinamento dell'équipe socio-educativa che si riunisce di regola settimanalmente.

Gli educatori sono raggiungibili su cellulari di servizio dagli ospiti in orario diurno e feriale, mentre negli orari notturni o durante il fine settimana e nei giorni festivi e prefestivi, in caso di emergenza, gli ospiti hanno l'indicazione di rivolgersi ai numeri di emergenza pubblica.

Il Sostegno Educativo Supplementare

Su richiesta del Servizio Sociale inviante è possibile attivare un sostegno educativo supplementare agli ospiti che prevede l'individuazione di un educatore che effettui uno specifico monte-ore in aggiunta a quello previsto dall'intervento Educativo ordinario, in favore di un determinato ospite o nucleo familiare.

Tale progetto può essere attivato (o avere una breve prosecuzione) anche al momento della dimissione per favorire un migliore ambientamento del nucleo monogenitoriale nella nuova dimensione alloggiativa, affinché l'uscita dalla struttura non destabilizzi la persona e vanifichi i risultati ottenuti fino a quel momento.

Il Sostegno Psicologico

Il SAV non offre al proprio interno percorsi di psicoterapia per gli ospiti, ma collabora con realtà esterne per favorire l'attivazione di percorsi di sostegno psicologico individualizzato quando necessario.

Negli incontri di équipe settimanale degli educatori è comunque presente una psicologa psicoterapeuta.

La Formazione degli ospiti

Su proposta degli operatori, il Consiglio Direttivo del SAV può deliberare la possibilità di sostenere economicamente progetti individuali di formazione scolastica, di formazione lavoro, o altro in favore degli ospiti adulti o minori che si dimostrano interessati e motivati o particolarmente bisognosi di uno specifico intervento di sostegno professionale esterno.

Progetto Freccia del Tempo

Questo progetto è dedicato primariamente alla gestione del tempo libero dei minori ospiti, soprattutto durante i periodi estivi, le vacanze di Natale e di Pasqua, ma non solo.

Si organizzano giornate comunitarie in contesti all'aperto (pomeriggi nei parchi della città, giornate nelle piscine comunali, pranzi comunitari, attività ludiche e occasioni culturali come cinema, teatri, musei) che coinvolgono tutti gli ospiti (grandi e piccoli) interessati all'attività proposta di volta in volta.

Lo scopo è quello di favorire le uscite all'aria aperta in contesti pubblici in presenza delle educatrici e in alcuni casi anche di volontarie, dove i bambini possano giocare con le attrezzature da esterno presenti, quindi avere l'opportunità di sperimentarsi con la propria fisicità, arrampicandosi, dondolandosi e socializzando uno con l'altro. Al contempo, le madri vengono sollecitate ad uscire dagli appartamenti, dove troppo spesso tendono a isolarvisi; le stesse vengono invitate a lasciare giocare liberi i bambini, senza timori e apprensioni eccessive, ma vigilandoli e condividendo con loro l'esperienza.

Sedute sulle panchine del parco e/o sul bordo della piscina, le mamme hanno anche l'opportunità di approfondire le conoscenze reciproche e scambiarsi esperienze di vita, soprattutto riguardo la crescita dei propri figli.

Tali occasioni permettono ai nostri ospiti (sia madri e che bambini) di ritagliare momenti ludici e "leggeri" dove per qualche ora le difficoltà e i problemi si possano "sospendere" generando occasioni di svago.

Anche il lavoro educativo dei nostri operatori trae beneficio da queste opportunità, permettendo alle educatrici partecipanti di osservare dinamiche relazionali madre/bambino in contesti di interazione diversi dai soliti, utili poi alla programmazione degli interventi educativi sui singoli progetti di accoglienza.

Sostegno nei compiti scolastici

Con il coinvolgimento delle educatrici e di figure volontarie, si offre ai bambini ospiti un sostegno nello svolgimento dei compiti scolastici che a seconda delle occasioni può realizzarsi a livello domiciliare, o presso altra sede SAV radunando i bambini che necessitino di tale aiuto durante i periodi di sospensione delle lezioni scolastiche. Tuttavia, quando emergono problematiche scolastiche che richiedono una presenza continuativa dell'educatore, si rende necessario attivare il sostegno educativo supplementare.

IL CENTRO DI ASCOLTO

Il Centro d'Ascolto del SAV è ubicato presso la sede legale, è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì e rappresenta il primo contatto con donne, madri e/o gestanti, genitori che chiedono aiuto.

Offre una presenza quotidiana garantita dagli operatori e dai volontari per accogliere, individuare bisogni, offrire una prima proposta di assistenza, ed eventualmente, quando necessario, un orientamento verso altri enti o risorse del territorio.

I colloqui di ascolto si svolgono su appuntamento con una psicologa psicoterapeuta.

Al Servizio Guardaroba per bambini, gestito dai nostri volontari, si può accedere (sempre su appuntamento) un massimo di due volte all'anno, in cui i volontari distribuiscono vestiario per la stagione autunno/inverno e

primavera/estate, oggettistica neonatale, giocattoli e biancheria per la casa; possono inoltre essere prenotati corredi per nascituri.

Al Servizio Alimentare, gestito dai nostri volontari, in una sede distaccata, si accede previo colloquio e nel rispetto dei requisiti delle normative europee vigenti per un'erogazione di 1 o 2 spese mensili per un periodo minimo di 6 mesi, fino ad un massimo di 1 anno. I generi alimentari distribuiti ci vengono forniti dalla Fondazione Banco Alimentare e in alcuni casi da aziende private.

Progetto Aiuto Vita

Si tratta un'adozione prenatale a distanza, un progetto finanziato da privati che permette al SAV di assegnare un contributo economico mensile per un periodo variabile di 6-9-12-18 mesi ad una gestante in difficoltà socio-economiche.

L'accesso al progetto è filtrato dalla psicologa referente del Centro di Ascolto del SAV, la quale mantiene i contatti con le donne fruitrici del progetto per tutto il periodo in cui è attivo; l'attribuzione della durata del progetto è a discrezione interna del SAV.

Alla donna fruitrice del progetto vengono inoltre offerti mensilmente pannolini, latte formulato e il necessario per il neonato, secondo disponibilità del momento.

Il SAV garantisce la massima riservatezza e l'anonimato sia per la madre che per il donatore.

Regalo Nascita

Si tratta di un'iniziativa che consiste nell'assegnazione di un contributo *una tantum*, erogato in un'unica soluzione, pensato per i casi di gestanti in difficoltà meno gravi rispetto a quelli che possono invece fruire del Progetto Aiuto Vita. In aggiunta al contributo, vengono inoltre offerti mensilmente pannolini, latte formulato e il necessario per il neonato, secondo disponibilità del momento.

Le modalità di accesso a tale iniziativa sono le medesime di quelle previste per il Progetto Aiuto Vita.

Progetto Lumaca

Si tratta di un progetto volto a sostenere economicamente l'attivazione di cicli di sedute professionali esterne in favore di minori che manifestino disturbi specifici di apprendimento (DSA), disabilità e patologie varie che impattino il loro percorso scolastico, in condizioni in cui il Servizio Sanitario Nazionale non possa intervenire direttamente.

L'accesso al progetto è filtrato dalla responsabile del Servizio Socio-educativo del SAV secondo specifici requisiti e secondo disponibilità del SAV.

Tale progetto ha preso avvio nel 2025, grazie ad un generoso lascito che il SAV ha ricevuto dalla defunta Sig.ra Anna Elda Lumaca, alla quale si è ritenuto di intitolare il progetto stesso.

Relazioni con il territorio

Il SAV è pienamente inserito nel contesto territoriale ed è un nodo attivo nella fitta rete di relazioni instauratesi negli anni e in continua evoluzione (servizi educativi, scuole, parrocchie, Caritas diocesana, centri antiviolenza e altre realtà del Terzo Settore).

Il SAV ha consolidato negli anni significative relazioni con i servizi territoriali (Comune di Bologna, Ausl, Istituzioni scolastiche, Città Metropolitana...) e con altre istituzioni pubbliche site in altri territori ubicati sia all'interno della regione e sia fuori regione); il SAV partecipa attivamente alle attività promosse e/o coordinate dalle amministrazioni locali.

- Il SAV è socio dell'Associazione di Coordinamento Comunità per gestanti e madre bambino della Regione Emilia-Romagna (costituita in data 10/12/2012), nonché uno degli undici membri fondatori. Le principali finalità della suddetta associazione sono quelle di coordinare gli enti gestori associati nei rapporti con la Regione Emilia-Romagna, dare il proprio contributo alle istituzioni al fine di poter orientare nella definizione

le politiche sociali e sanitarie, garantire confronto e collaborazione comprese la valorizzazione e la condivisione delle buone prassi, la formazione professionale degli operatori e la sensibilizzazione su tematiche inerenti al coordinamento.

- Il SAV partecipa al Coordinamento metropolitano per l'accoglienza in comunità minori e mamme con bambini della Città Metropolitana di Bologna (attivato nella seconda metà del 2019) che ha la funzione di realizzare un tavolo di confronto su tematiche specifiche fra distretti sociosanitari, servizi sociali territoriali ed enti gestori delle comunità per gestanti e madri con bambini e delle comunità per minori.
- Il SAV aderisce alla Consulta Permanente per la Lotta all'Esclusione Sociale del Comune di Bologna che ha la funzione di realizzare un luogo di confronto tra l'Amministrazione Comunale e le realtà cittadine che a vario titolo operano nell'ambito dell'esclusione sociale.
- Il SAV è socio di CNCA - Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienti con l'intento di partecipare alla costruzione di "comunità accoglienti", capaci di accompagnare, condividere, sostenere la vita delle persone, in particolare di quelle che più faticano, partecipando a dibattiti nazionali e locali sia su indirizzi politici, economici e sociali delle istituzioni, sia su aspetti tecnici relativi alle politiche sociali e ai diversi settori di intervento.
- Il SAV è socio di CISMAI – Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia con l'intento di sostenere la prevenzione, il riconoscimento, la valutazione e la cura di bambine, bambini e adolescenti maltrattati in varie forme.

Precisazioni

Il SAV si impegna a non avvalersi di personale che abbia a proprio carico procedimenti o che sia stato soggetto a condanna per reati contro la persona di cui all'art. 600 del Codice penale (reati contro minori) [artt. 380, 381 e 444 del Codice di Procedura Penale; artt. 5 e 8 Legge 6/2/2006 n° 38].

L'équipe socio-educativa, costituita dalla Responsabile e dagli operatori professionali, effettua incontri di coordinamento a cadenza settimanale.

Il personale dipendente è retribuito in conformità del contratto collettivo di lavoro ANFFAS.

Tutti i membri dell'équipe e i volontari del SAV sono coperti da assicurazione.

Il SAV dichiara di essere in regola come da normativa vigente per tutto ciò che concerne la materia della Sicurezza sul Lavoro.

Nello svolgimento della propria attività, il SAV è tenuto al trattamento dei dati personali, sensibili e giudiziari relativi agli utenti; tali dati sono conservati come da normativa vigente in materia di *privacy*.

I COSTI

Costi dell'Accoglienza

La retta giornaliera imputata per ogni ospite (adulto o minore) è la medesima indipendentemente dal fatto che la persona sia accolta in convivenza con altri nuclei familiari, o che sia ospite in un appartamento ad uso esclusivo del proprio nucleo familiare.

La retta comprende: accoglienza in struttura, intervento educativo domiciliare settimanale, utenze (luce, acqua, gas) manutenzione ordinaria, accesso ai servizi accessori secondo disponibilità (guardaroba per bambini ed oggettistica neonatale); inoltre, al bisogno sono disponibili consulenze con figure professionali esterne che collaborano con il SAV.

Dalla retta sono esclusi aiuti economici diretti alla persona (mantenimento mensile/vitto nel caso in cui i genitori ospiti non abbiano un reddito o questo sia insufficiente), interventi educativi supplementari, sostegni psicologici continuativi e/o richiesti da Decreto del Tribunale, spese di baby-sitting, ticket sanitari, spese scolastiche (rette, refezioni, libri scolastici), spese per attività sportive, spese per rinnovo documenti (carte di identità, passaporti, permessi di soggiorno); tali ulteriori spese, quando non sostenibili dai diretti interessati, restano a carico del

Servizio Sociale inviante. In questi casi è possibile concordare con il Servizio Sociale inviante integrazioni alle rette per specifiche spese accessorie preventivamente concordate.

Il SAV non dispone di locali idonei allo svolgimento di incontri protetti con altro genitore o familiari dei minori accolti; inoltre, eventuali accompagnamenti periodici ad incontri protetti da parte dei nostri educatori vanno concordati in termini di monte ore aggiuntivo da prevedere.

Il SAV non dispone di propri mezzi di trasporto, pertanto non si effettuano traslochi degli effetti personali degli ospiti né in occasione di inserimento, né in occasione di dimissione; la decorrenza della retta avrà termine solo quando tutti gli effetti personali degli ospiti saranno stati rimossi dalla comunità.

Eventuali costi di trasferta verranno addebitati in caso di accompagnamenti degli ospiti fuori dal territorio comunale e comunque per distanze superiori a 20 km di distanza dalla comunità SAV in cui gli ospiti sono inseriti; il costo della trasferta verrà addebitato nella misura dei costi sostenuti per l'impiego di mezzi pubblici da parte degli educatori (es. biglietti treno/corriere, taxi...), o per l'impiego di eventuali mezzi personali degli educatori in riferimento alle tabelle di rimborso chilometrico ACI in vigore.

Costi del Centro di Ascolto

I servizi di ascolto professionale e l'accesso alla distribuzione di vestiario, biancheria per la casa, giocattoli, alimenti e farmaci da banco disponibili in sede, sono prestazioni offerte all'utenza a titolo gratuito, come da principi ispiratori del nostro Statuto.

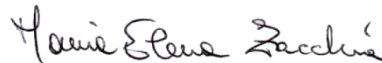
Allegati:

- 1) Regolamento gruppi-appartamento S.A.V. (in convivenza)
- 2) Regolamento gruppi-appartamento S.A.V. (con uso esclusivo)
- 3) Tariffe rette e servizi supplementari, riferiti all'anno in corso

LA PRESIDENTE
AVV. CRISTINA GANDOLFI



LA RESPONSABILE/COORDINATRICE
DOTT.SSA MARIA ELENA ZACCHIA



SERVIZIO ACCOGLIENZA VITA - ETS
Via I. Bandiera, 22 - 40134 Bologna
Tel. 051 433473
Mail: info@sav.bologna.it
Cod. Fisc. 92003180376

Bologna, 02/01/2026



REGOLAMENTO INTERNO ACCOGLIENZA NEI GRUPPI-APPARTAMENTO PER NUCLEI FAMILIARI CON USO ESCLUSIVO DEI LOCALI

PREMESSA

Le comunità ad alta autonomia del *Servizio Accoglienza Vita (SAV)* sono costituite da appartamenti che vengono utilizzati per dare un'ospitalità temporanea a gestanti, madri o padri soli, o coppie genitoriali con figli minori, in casi di accertata necessità riguardo la Vita nascente, il puerperio, la maternità e la genitorialità in generale. Vengono richiesti la condivisione dello spirito che anima l'esperienza e il rispetto delle regole che il SAV ha stabilito.

Al momento dell'accoglienza viene letto, illustrato e consegnato, per essere sottoscritto, il presente regolamento: occorre la più completa ed incondizionata adesione alle norme, pena l'interruzione dell'ospitalità in qualsiasi momento.

L'ACCESSO

- 1) L'alloggio viene messo a disposizione **per tempi definiti e in via temporanea**, secondo un progetto di aiuto globale concordato fra SAV e Servizio Sociale inviante e prevede periodiche verifiche in corso di accoglienza fra gli operatori referenti di entrambi i servizi e l'ospite.
- 2) La data di inserimento nel gruppo-appartamento viene stabilita dal SAV in accordo con il Servizio Sociale inviante.
- 3) Il trasloco degli effetti personali dell'ospite non è da ritenersi di competenza del SAV
- 4) In qualsiasi momento può essere richiesto agli ospiti di accettare di trasferirsi in altra comunità SAV per esigenze interne.

LA COMUNITA' SAV

- 5) Particolare cura dovrà essere dedicata all'igiene e alla pulizia personale e degli ambienti dell'alloggio.
- 6) È richiesta l'osservanza delle regole condominiali, con il divieto di rumori molesti nelle fasce orarie prescritte.
- 7) Il SAV mette a disposizione l'arredamento necessario, compresa la dotazione di utensileria domestica. Non può essere introdotto nient'altro. Le decisioni di modifiche, ampliamento, sostituzione spettano soltanto al SAV; al momento dell'accoglienza verranno inventariati gli oggetti e il mobilio che saranno ricontrollati al momento della dimissione.
Agli ospiti non è consentito spostare la dislocazione degli arredi all'interno delle camere.
È consentito aggiungere solo oggetti di abbellimento e personalizzazione (foto, quadri, poster...) che siano testimonianza della vita dell'appartamento e di chi vi abita.
- 8) Gli eventuali danni arrecati personalmente alle cose e all'arredamento dovranno essere refusi a proprie spese.
- 9) L'oggettistica della casa (lampadine, oggetti per la pulizia...) sono a carico degli ospiti.
- 10) Nei mesi invernali, la temperatura del riscaldamento degli ambienti è fissata secondo la gradazione massima consentita come da delibera comunale in vigore, pertanto i termostati di caldaie e/o termosifoni vengono bloccati su tale temperatura e agli ospiti è rigorosamente richiesto di rispettare tale prescrizione senza intervenire diversamente in autonomia e non è consentito introdurre termosifoni elettrici portatili o simili.
- 11) È obbligatorio fare la raccolta differenziata come normativa comunale e non abbandonare i rifiuti indiscriminatamente; in caso di ricezione di multe per conferimento inadeguato, la sanzione verrà imputata agli ospiti dell'appartamento.
- 12) È severamente vietato fumare all'interno dell'appartamento; è possibile fumare solamente all'aria aperta (es. balconi, cortile, giardino) con l'accortezza di non avere vicino bambini e gestanti, nel rispetto quindi della normativa vigente anti-fumo L.3/2003 e di non gettare in terra i mozziconi di sigaretta.
- 13) Non è consentita la presenza di alcun tipo di animale domestico all'interno dell'appartamento (compresi cortili, giardini e aree condominiali afferenti all'appartamento).
- 14) Le cantine dei singoli appartamenti non sono a disposizione degli ospiti, ma utilizzate direttamente dal SAV.

I RAPPORTI CON IL SAV

- 15) È obbligatorio rispettare le visite domiciliari (concordate) delle Educatrici e partecipare alle periodiche verifiche del proprio progetto di accoglienza con gli operatori coinvolti.
- 16) Il SAV ha la facoltà di effettuare visite domiciliari non concordate anche in orari serali o in giornate festive.
- 17) Il SAV declina ogni responsabilità nel caso di ammanchi somme di denaro od oggetti di vario genere nell'appartamento: questa disposizione è tassativa.
- 18) È vietato duplicare le chiavi dell'appartamento senza autorizzazione o all'insaputa del SAV.
- 19) L'accesso di visitatori esterni (parenti, amici, volontari esterni...) è consentito con cadenza saltuaria e non stabile. La presenza di eventuali babysitter deve essere comunicata e concordata con il SAV. In ogni caso, **non è ammesso ospitare persone durante la notte**, ad eccezione di particolari situazioni preventivamente autorizzate dalla Responsabile del SAV.
- 20) **Le assenze dall'appartamento, anche per una sola notte, devono essere comunicate e giustificate con almeno 3 giorni di anticipo alla Responsabile del SAV.** Eventuali viaggi fuori città o all'estero (es. paese di origine), devono essere effettuati a proprie spese ed essere documentati e comunicati alla Responsabile del SAV previa autorizzazione del Servizio Sociale inviante.
Nel caso di viaggi all'estero, eventuali ritardi di rientro in Italia devono essere tassativamente comunicati al SAV; in caso di tale mancata comunicazione verrà a decadere il progetto di accoglienza e ne verrà data immediata comunicazione al Servizio Sociale inviante.
- 21) In caso di contrazione di malattie contagiose (es. covid, tubercolosi, altre malattie infettive...) da parte dei membri del nucleo familiare accolto, si chiede agli ospiti di darne pronta comunicazione alle educatrici e/o alla Responsabile del SAV, condividendo il referto di positività alla malattia contagiosa riscontrata.

DIMISSIONE

- 22) Al termine dell'accoglienza, verrà verificato lo stato dell'appartamento insieme agli operatori; al momento della dimissione è obbligatorio riconsegnare tutte le chiavi dell'appartamento al SAV.
- 23) Tutti gli effetti personali dovranno essere ritirati entro la giornata di dimissione, salvo diversi accordi presi anticipatamente con il Servizio Sociale inviante.
- 24) Il trasloco degli effetti personali dell'ospite non è da ritenersi di competenza del SAV.
- 25) La data della concreta avvenuta dimissione dalla comunità SAV verrà comunicata ufficialmente al Servizio Sociale inviante.
- 26) A seguito della dimissione, se la residenza concessa agli ospiti non è stata dagli stessi trasferita altrove entro 15 giorni, il SAV provvederà a richiederne la cancellazione agli uffici pubblici competenti.

LA TRASGRESSIONE DELLE REGOLE DI CUI SOPRA È ORIGINE DI DECADENZA DELL'OSPITALITÀ IN MODO TASSATIVO.

I sottoscritti

..... nato/a in il/...../.....

..... nato/a in il/...../.....

..... nato/a in il/...../.....

accolti presso l'appartamento SAV sito a Bologna in Via

dal giorno/...../....., accettano incondizionatamente questo Regolamento del SAV.

Firme

.....

.....

☐ Consegnati n° mazzi di chiavi dell'appartamento SAV.

Si conferma l'avvenuto inserimento del nucleo monogenitoriale composto da:

- n adulti
- n. minori

Firma per il SAV

Firma dell'assistente sociale

Bologna,/...../.....



REGOLAMENTO INTERNO ACCOGLIENZA NEI GRUPPI-APPARTAMENTO PER NUCLEI MONOGENITORIALI IN CONVIVENZA CON ALTRI NUCLEI

PREMESSA

Le comunità ad alta autonomia del *Servizio Accoglienza Vita (SAV)* sono costituite da appartamenti che vengono utilizzati per dare un'ospitalità temporanea a gestanti, madri o padri soli, o coppie genitoriali con figli minori, in casi di accertata necessità riguardo la Vita nascente, il puerperio, la maternità e la genitorialità in generale.

Vengono richiesti la condivisione dello spirito che anima l'esperienza e il rispetto delle regole che il SAV ha stabilito.

Al momento dell'accoglienza viene letto, illustrato e consegnato, per essere sottoscritto, il presente regolamento: occorre la più completa ed incondizionata adesione alle norme, pena l'interruzione del progetto di ospitalità.

L'esperienza dei gruppi-appartamento SAV deve essere improntata sul massimo spirito di collaborazione, sul rispetto delle reciproche specificità sia culturali e sia religiose; nei momenti di difficoltà personali e del vissuto quotidiano sono richiesti il sostegno e l'aiuto reciproci.

L'ACCESSO

- 1) L'alloggio viene messo a disposizione **per tempi definiti e in via temporanea**, secondo un progetto di aiuto globale concordato fra SAV e Servizio Sociale inviante e prevede periodiche verifiche in corso di accoglienza fra gli operatori referenti di entrambi i servizi e l'ospite.
- 2) La data di inserimento nel gruppo-appartamento viene stabilita dal SAV in accordo con il Servizio Sociale inviante.
- 3) Il trasloco degli effetti personali dell'ospite non è da ritenersi di competenza del SAV.
- 4) Al momento dell'ingresso, gli ospiti vengono accolti dagli operatori del SAV e il genitore prende possesso della camera libera in quel momento insieme al/ai proprio figlio/i.
- 5) In qualsiasi momento può essere richiesto all'ospite di accettare di trasferirsi in altra camera o altra comunità SAV per esigenze interne.

LA COMUNITA' SAV

- 6) Particolare cura dovrà essere dedicata all'igiene e alla pulizia personale e degli spazi comuni secondo un accordo settimanale concordato con le Educatrici.
- 7) È richiesto il massimo rispetto della reciproca intimità, sia personale che familiare e deve essere trovato un accordo per l'uso di ambienti, servizi e utensili comuni.
- 8) È richiesta l'osservanza delle regole condominiali, con il divieto di rumori molesti nelle fasce orarie prescritte.
- 9) **Il rientro serale è previsto non oltre le ore 21.30, nei mesi fra ottobre e maggio** (compresi) e **non oltre le ore 22.30 nei mesi fra giugno e settembre** (compresi); eventuali deroghe devono essere concordate ed autorizzate dalla Responsabile del SAV.
- 10) Il SAV mette a disposizione l'arredamento necessario, compresa la dotazione di utensileria domestica. Non può essere introdotto nient'altro. Le decisioni di modifiche, ampliamento, sostituzione spettano soltanto al SAV.
Agli ospiti non è consentito spostare la dislocazione degli arredi all'interno delle camere.
È consentito aggiungere solo oggetti di abbellimento e personalizzazione (foto, quadri, poster...) che siano testimonianza della vita dell'appartamento e di chi vi abita.
- 11) Gli eventuali danni arrecati personalmente alle cose e all'arredamento dovranno essere refusi a proprie spese.
- 12) L'oggettistica della casa (lampadine, oggetti per la pulizia...) sono a carico delle ospiti.
- 13) Le stanze non possono essere chiuse a chiave per nessuna ragione. A tutela della privacy, ciascuna camera è dotata di un mobiletto con serratura per contenere documenti ed oggetti personali.
- 14) Nei mesi invernali, la temperatura del riscaldamento degli ambienti è fissata secondo la gradazione massima consentita come da delibera comunale in vigore, pertanto i termostati di caldaie e/o termosifoni vengono bloccati su tale temperatura e agli ospiti è rigorosamente richiesto di rispettare tale prescrizione senza intervenire diversamente in autonomia e non è consentito introdurre termosifoni elettrici portatili o simili.
- 15) È obbligatorio fare la raccolta differenziata come normativa comunale e non abbandonare i rifiuti indiscriminatamente; in caso di ricezione di multe per conferimento inadeguato, la sanzione verrà imputata agli ospiti dell'appartamento.
- 16) È severamente vietato fumare all'interno dell'appartamento; è possibile fumare solamente all'aria aperta (es. balconi, cortile, giardino) con l'accortezza di non avere vicino bambini e gestanti, nel rispetto quindi della normativa vigente anti-fumo L.3/2003 e di non gettare in terra i mozziconi di sigaretta.
- 17) Non è consentita la presenza di alcun tipo di animale domestico all'interno dell'appartamento (compresi cortili, giardini e aree condominiali afferenti all'appartamento).
- 18) Le cantine dei singoli appartamenti non sono a disposizione degli ospiti, ma utilizzate direttamente dal SAV.

I RAPPORTI CON IL SAV

- 19) È obbligatorio rispettare le visite domiciliari (concordate) delle Educatrici, e partecipare alle periodiche verifiche del proprio progetto di accoglienza con gli operatori coinvolti.
- 20) Il SAV ha la facoltà di effettuare visite domiciliari non concordate anche in orari serali o in giornate festive.
- 21) Il SAV declina ogni responsabilità nel caso di ammanchi somme di denaro od oggetti di vario genere nell'appartamento: questa disposizione è tassativa.
- 22) È vietato duplicare le chiavi dell'appartamento senza autorizzazione, o all'insaputa del SAV.
- 23) L'accesso di visitatori esterni (parenti, amici, babysitter, volontari a qualsiasi titolo...) deve essere comunicata e concordata con il SAV. Nessuno, oltre alle ospiti, può trattenersi nelle camere da letto, nel rispetto della reciproca convivenza e intimità.

In ogni caso, **non è ammesso ospitare persone durante la notte.**
- 24) Negli appartamenti SAV **non è permesso l'ingresso a conoscenti o parenti di sesso maschile, compresi partner e/o padri dei bambini accolti**; l'altro genitore potrà vedere i propri figli in luoghi esterni al gruppo-appartamento con modalità e frequenze concordate con la madre e/o con il Servizio Sociale inviante qualora previsto dall'Autorità Giudiziaria a tutela dei minori.
- 25) **Le assenze dall'appartamento, anche per una sola notte, devono essere comunicate e giustificate con almeno 3 giorni di anticipo alla Responsabile del SAV**. Eventuali viaggi fuori città o all'estero (es. paese di origine), devono essere effettuati a proprie spese ed essere documentati e comunicati alla Responsabile del SAV previa autorizzazione del Servizio Sociale inviante.

Nel caso di viaggi all'estero, eventuali ritardi di rientro in Italia devono essere tassativamente comunicati al SAV; in caso di tale mancata comunicazione verrà a decadere il progetto di accoglienza e ne verrà data immediata comunicazione al Servizio Sociale inviante.
- 26) In caso di contrazione di malattie contagiose (es. covid, tubercolosi, altre malattie infettive...) da parte dei membri del nucleo familiare accolto, si chiede agli ospiti di darne pronta comunicazione alle educatrici e/o alla Responsabile del SAV, condividendo il referto di positività alla malattia contagiosa riscontrata.

DIMISSIONE

- 27) Al termine dell'accoglienza, verrà verificato lo stato dell'appartamento insieme agli operatori; al momento della dimissione è obbligatorio riconsegnare tutte le chiavi dell'appartamento al SAV.
- 28) Tutti gli effetti personali dovranno essere ritirati entro la giornata di dimissione, salvo diversi accordi presi anticipatamente con il Servizio Sociale inviante e il SAV.
- 29) Il trasloco degli effetti personali dell'ospite non è da ritenersi di competenza del SAV.

30) La data della concreta avvenuta dimissione dalla comunità SAV verrà comunicata ufficialmente al Servizio Sociale inviante.

31) A seguito della dimissione, se la residenza concessa agli ospiti non è stata dagli stessi trasferita altrove entro 15 giorni, il SAV provvederà a richiederne la cancellazione agli uffici pubblici competenti.

LA TRASGRESSIONE DELLE REGOLE DI CUI SOPRA È ORIGINE DI DECADENZA DELL'OSPITALITÀ IN MODO TASSATIVO.

Io sottoscritto/a

Nato/a a il/...../.....

accolti presso l'appartamento SAV sito a Bologna in Via

dal giorno/...../..... accetto incondizionatamente questo Regolamento del SAV.

Firme

☐ Consegnati n° mazzi di chiavi dell'appartamento.

Si conferma l'avvenuto inserimento del nucleo monogenitoriale composto da:

- n adulti
- n. minori

Firma per il SAV

Firma dell'assistente sociale

Bologna,/...../.....

Servizio Accoglienza Vita ETS

Via Irma Bandiera 22 - 40134 Bologna - Tel. 051 433473
info@sav.bologna.it - www.sav.bologna.it



IMPORTI RETTE SAV PER L'ANNO 2026

Si indicano di seguito gli importi delle rette mensili valide per l'anno 2025 per le accoglienze per gestanti madri/padri con bambini, all'interno delle nostre comunità ad alta autonomia, non compresi nelle tipologie di cui alla DGR 1904/2011, in riferimento alla ns. Carta dei Servizi del 02/01/2023.

- Retta base pro capite e pro die: € 25,00.

Ai fini contabili, si precisa che il suddetto importo è da applicarsi su ogni membro del nucleo sia adulto che minore; per i nuovi nati in corso di accoglienza, la retta decorrerà dal giorno della nascita. Sia il giorno di inserimento che quello di dimissione del nucleo accolto viene conteggiato.

- Contributo per mantenimento/vitto se nucleo sprovvisto di autonomia economica sufficiente:

Composizione nucleo	Importo contributo settimanale
gestante/ospite singolo	€ 50,00
1 adulto + 1 minore	€ 50,00
1 adulto + 2 minori	€ 60,00
1 adulto + 3 minori	€ 70,00
1 adulto + 4 minori	€ 80,00
2 adulti + 1 minore	€ 70,00
2 adulti + 2 minori	€ 80,00
2 adulti + 3 minori	€ 80,00
2 adulti + 4 minori	€ 80,00

- Tariffa oraria educatore supplementare: € 18,00
- Fuori campo IVA, in base all'art.4 del D.P.R. 633/72 e ss.mm.ii.
- Esenti da imposta di bollo, come da normativa vigente, ai sensi del D.Lgs. 117/2017 ss.mm.ii.
- Esenti da obbligo di fatturazione elettronica in quanto ETS, ai sensi del D.Lgs. 117/2017 ss.mm.ii.

- I pagamenti vanno effettuati, presso:
BPER – Agenzia 11 - Via XXI Aprile 31/B, Bologna
Iban: **IT85A0538702410000003175876**
Intestazione c/c: Servizio Accoglienza Vita ETS

LA PRESIDENTE
AVV. CRISTINA GANDOLFI

Bologna, 02/01/2026

SERVIZIO ACCOGLIENZA VITA - ETS
Via I. Bandiera, 22 - 40134 Bologna
Tel. 051 433473
Mail: info@sav.bologna.it
Cod. Fisc. 92003180376